Anno XIX — Venerdì 6 Novembre 1885 — N. 265

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)**

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## MANCA IL VERO INDIRIZZO

Tutti si lagnano presentemente delle cattive condizioni economiche del paese, non avvertendo che si paga molto, perchè tutti domandano che si faccia molto di più e fino troppo a spese dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, cioè dei contribuenti, e non solo nelle cose di utile pubblico si spende e si domanda da tutti che si spenda, ma tutte le classi sociali spendono di più per sè, senza pensare, che per tutto questo bisogna lavorare a saper produrre e vendere con profitto di più.

Godiamo di trovare in questo perfettamente concorde con noi un collega, doppiamente collega, nella stampa e nella qualità d'ufficio che funge, il prof. Rubini di Rovigo, il quale, dopo parlato delle economie che si chiedono ma non si dicono quali, o della perequazione i di cui effetti, se saranno, verranno per un'altra generazione, dice che questi non sono proprio rimedii. Ei dice:

« Gli sforzi di tutti dovrebbero invece convergere a meta molto più sicura, che non si presenti come palliativo, ma a rimedio sovrano, atto a guarire le piaghe ed arrestare il morbo.

« Gli sforzi di tutti dovrebbero convergere ad aumentare e migliorare la produzione! Qui sta tutto il nodo della questione.

« E per aumentare e migliorare la produzione ci vuole scienza, energia, perseveranza e grande diligenza.

« Ma sì, *parlate di queste belle cose alle masse* dei nostri produttori, vi rideranno in faccia. Di scuole ce n'è anche troppe. Il contadino è migliore quanto ne sa meno di lettura e scrittura. Le novità rovinano; di diligenza ce n'è anche troppa quando si fa un giretto in campagna, comodamente sdraiati in timonella.

« E con simile zavorra di pregiudizi e di buona volontà si vuol porre un argine alla marea che incalza; con simile preparazione si vuol affrontare la lotta per l'esistenza; lotta colla produzione estera che fa concorrenza spietata, lotta cogli appetiti delle nazioni, se non nemiche per lo meno gareggianti sui mercati mondiali; lotta fra le classi sociali, che tutte vogliono un posticino al sole.

« È ben vero, che molti confidano nel *Deus ex macchina*. Non osano affermarlo pubblicamente, ma ne fanno professione di fede. Tutta la loro fiducia per la soluzione radicale delle questioni la ripongono nell'intervento della forza brutale. Non sanno o non vogliono sapere quello che la storia ci insegna ad ogni piè sospinto, e cioè che i mezzi violenti non sono una soluzione e che mal si ricorre a rimedi che portano in seno il germe di mali maggiori e di conseguenze fatali.

« I buoni, i saggi, gl'influenti hanno quindi il sacrosanto obbligo di opporsi a questa corrente che ci trascina, e di fare ogni sforzo perchè tutta l'attività, tutta l'energia si rivolga all'aumento ed al miglioramento della produzione. Questo è l'unico mezzo per girare la posizione e porre un argine all'agitazione demagogica da un lato, alle tendenze reazionarie dall'altro. Conviene convincersi, che tutte le questioni politiche e sociali sono in ultima analisi questioni economiche ».

Noi siamo perfettamente d'accordo col collega. Ogni studio, ogni lavoro, ogni diligenza, ogni sforzo deve essere portato oggidì a produrre di più e con maggiore profitto, ad associare, quanto più si può nell'opera e nei profitti, a valersi di tutte le forze della natura ed a migliorare il patrio suolo per la produzione, ed un poco anche ad essere più parsimoniosi onde poter darsi i mezzi per progredire.

Queste massime molto semplici per sè stesse, ma troppo dimenticate, bisogna che le volga e le rivolga e le applichi tutti i giorni anche quella stampa, che assume ad uffizio di spandere nel paese sentimenti, idee, fatti ed esempi, i quali possono giovare a creare l'ambiente di quella nuova, costante, intelligente ed utile operosità senza di cui alterneremo indarno, o piuttosto con grave danno, pretese eccessive con lagni inutili ed infecondi.

Ma la stampa in Italia ha altro da fare! Essa non può studiare costantemente quello che ha da dire tutti i giorni a vantaggio del pubblico, ma si da fare polemiche per abbattere quelli che, bene o male, governano colla maggioranza del paese, per sollevare degli altri che non varranno di più e che del paese non seppero acquistare il favore col dimostrare di valere meglio.

Se però si faranno sempre più frequenti le voci, che verranno dai piccoli giornali di tutti gli angoli dell'Italia, saranno obbligati ad ascoltare quelli che non educano, ma traviano il pubblico. La piccola stampa dovrebbe anch'essa formare una lega; la lega dello studio e del lavoro.

V.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

***Roma**, 4 novembre.*

Non ho proprio avuta questi giorni nessuna tentazione di scrivervi. Di che vi avrei scritto? Della continua alternativa, che De Pretis va e non va a Napoli? O della data sempre più ritardata dell'apertura della Camera per soddisfare col solito modo all'urgenza colla quale si contende la precedenza dei varii oggetti all'ordine del giorno? O dell'infornata più o meno grande che si farà di Senatori, o dello scambio dei prefetti, o della polemica, che è sempre la stessa pel *vecchio?*

Ora c'è almeno questo di nuovo, che il Casalis, a cui si rimproverava di non saper provvedere alla sicurezza pubblica a Torino come prefetto, è invece preposto a quella di tutto lo Stato, di che nemmeno i suoi amici sanno lodare il De Pretis. Se questi non viaggia, lo fa invece il Grimaldi, della cui partenza per una visita al Veneto, la vostra provincia compresa, si parlò almeno cento volte, ma che in fine si accontenta di andare a Lecce.

Si aspettava un discorso sulla perequazione, che non venne. Il Tajani si vuole riformare la giustizia. Le idee che gli si attribuiscono per accentrare gli uffizii, per rialzare la dignità ed autorità dei giudicanti, sono trovate buone generalmente; ma forse intopperanno nel solito scoglio, che tutti vogliono avere preture, tribunali e perfino corti di cassazione, come vogliono avere prefetture, università, direttissime, ed ogni cosa in casa, sicchè nascerebbe un vero tumulto di deputati, che chiederebbero di aggiungere anzichè di sopprimere. L'autore degli *omnibus* e delle bombe ferroviarie non è proprio l'uomo da sopprimere, ma da aggiungere. Ora sono anche da distribuirsi i mille chilometri di ferrovie.

Ed a proposito di ferrovie, tutti i giornali di qualunque colore politico lodano la nomina del colonnello Di Lenna a rappresentare il Governo nei suoi rapporti colle Compagnie esercenti delle diverse reti, e lodano poi in lui le qualità per cui va distinto.

Ma, come dissi, chi può credere che adesso proprio si pensi ad accentrare alcuni degli uffizii soverchi, mentre il De Pretis è minacciato fino dai suoi stessi amici, i quali sono geograficamente divisi tra quelli che vogliono essere perequati, e subito, e quelli che respingono assolutamente questo atto di giustizia distributiva?

L'on. Boselli, a cui Savona decretò una medaglia per quanto fece a pro della marina mercantile, è incaricato di trattare col Governo Francese per la nuova convenzione marittima. Il Governo francese intenderebbe di usufruire ancora il suo privilegio di cabotaggio nei porti italiani senza accettare parità di condizioni per l'Italia in quelli della Francia. Siamo alle solite. I nostri fratelli vogliono sempre ricavere senza dare nulla.

Tra giorni si farà a Napoli il Congresso per trattare le quistioni coloniali dietro il questionario, già pubblicato. Sarebbe stato un soggetto del quale la stampa avrebbe potuto occuparsene, ma che io sappia, se eccettuo il vostro, nessun giornale ne trattò. E sì che avrebbe giovato l'intrattenere il pubblico su questi importanti interessi dell'avvenire della Nazione. Bisogna pure che si sappia quello che la Nazione considera utile a sè stessa; e la stampa dovrebbe avere sempre la precedenza in simili quistioni.

Invece si parla molto dell'ultimo discorso del Kalnoky, per cercar d'indovinare fino a qual punto nella quistione dei Balcani accetti la prevalenza della volontà della Russia, che pare abbia la Germania per sè, e per vedere, se è noncuranza è disprezzo, o che, il non nominare nemmeno l'alleata Italia. La fede che le conferenze di Costantinopoli valgano a ristabilire pacificamente nella penisola dei Balcani lo *statu quo ante* non è molta in nessuno. Se anche non dovessero sopraggiungere tosto dei fatti di guerra, una agitazione di quelle nazionalità, che non dissimulano il loro intendimento di prendersi quelle provincie dove prevale una popolazione che ad esse appartiene, o presto o tardi deve produrre il suo effetto. Le giovani nazionalità che si agitano e si armano per unire a sè i connazionali tuttora soggetti alla Turchia, non si acquieteranno facilmente ai dettati della Conferenza diplomatica, supposto anche, che la diplomazia si accordi nella sentenza. Essa arriverà tutto al più a rimettere lo scioglimento della quistione a più tardi; ma gl'indugi sono come la paglia per le nespole, la quale serve a maturarle. Intanto adesso tutti discutono la non lontana espulsione degli Ottomani dall'Europa. Così si crea l'opinione, che presto o tardi debbano andarsene; ed andranno. La quistione resta, se le piccole nazionalità della penisola dei Balcani abbiano da prendere ciascuna quello che loro tocca e pacificamente dividersi le spoglie dell'Impero ottomano, o se invece l'Austria abbia da andare a Salonicco e la Russia a Costantinopoli, ciocchè nessun'altra potenza, e meno di tutte l'Italia, potrebbe desiderare.

Vanno proprio d'accordo i tre Imperi nel volere ristabilire le cose nello *statu quo ante*, o cercano gl'indugi soltanto per potersi prevalere della prima occasione per prendersi la loro parte del bottino? Io propenderei a credere quest'ultimo supposto. Perchè l'Austria farebbe scrivere da giornali al suo stipendio degli articoli contro le pretese che si suppongono nell'Italia di avere qualche compenso, se l'Austria facesse nuovi acquisti nella penisola dei Balcani? Ciò vuol dire, che essa pensa a prendere per sè e non vorrebbe dare nulla all'Italia, nemmeno quella un tempo promessa rettificazione di confini nel vostro Friuli, che completasse quella che voi chiamate sovente una naturale provincia, se non altro per poter formare un confine doganale di reciproca convenienza. Ma il nostro supposto alleato, ogni volta, che si attribuisce all'Italia l'intenzione di chiedere almeno una rettificazione di confini in compenso di quello che altri si prende, leva delle grida contro una tale pretesa. Poi si accusano gl'Italiani del Regno d'irredentismo! Ma chi mai, se non il Governo di Vienna medesimo fa l'irredentista col favorire contro gl'Italiani di tutto il Litorale gli Slavi, che nella loro rozzezza si lasciano andare sempre a violenze contro di quelli?

Se il Taaffe volesse proprio mantenere la pace tra le diverse nazionalità, dovrebbe considerarle tutte con una vera parità di diritto. In quanto poi alla nazionalità italiana sarebbe interesse dell'Austria di favorirla, appunto per non spingerla a cercare altrove la sua salute. Di più, siccome il Litorale è italiano, così avrebbe dovuto prevalersi di esso per i commerci al di là del mare, accordandosi coll'Italia, che non sarebbe mai aggressiva come i suoi amici panslavisti e pangermanisti, per i comuni interessi tanto attorno al Mediterraneo, quanto nel Mar Rosso ed oltre. Così avrebbe potuto meglio accrescere la sua influenza lungo il Danubio e nella penisola dei Balcani. Ma questo linguaggio a Vienna non lo capiscono, e perciò si servono delle nazionalità più rozze contro le più civili e preparano forse per l'avvenire altre crisi, che potrebbero andare fino al suo disfacimento, mentre una lega di nazionalità autonome e pari nel diritto sarebbe stata utile a tutti pel territorio che sta fra tre grandi razze diverse, e dove, come pure nella penisola dei Balcani, esistono altre piccole nazionalità in formazione. Del resto: *Habeant sua fata!*

Non devono essere tornate gradite ai temporalisti, che tengono prigioniero il papa nel Vaticano e speravano testè, che il regionalismo resuscitato dalla perequazione servisse di dissolvente dell'unità nazionale, le parole giuste colle quali un prete stimatissimo per virtù e scienza, quale è lo Stoppani, condannò tutta la stampa temporalista, come quella che è nemica della Patria e della Religione.

Più volte quelli che cercarono di conciliare la Nazione col Vaticano tentarono di fondare giornali aventi un tale scopo a Roma, a Napoli, a Firenze, a Bologna, a Milano; ma prevalsero sempre gli *ultra*, gli speculatori di quella stampa quanto odiosa altrettanto ignorante, che vorrebbe disfare coll'aiuto delle armi straniere quell'unità che fu voluta dalla Nazione intera e che da Dante in quà fu l'ideale di tutti gli spiriti eletti e buoni patriotti. Però quella stampa, che poi ripete sempre le stesse cose, non è più letta se non da quelli che devono comperarla per forza. È da considerarsi poi anche, che essa si trova quasi da per tutto in mano della feccia del clero. Oramai lo stesso Clero onesto e veramente religioso comprende il danno, che ne viene alla Chiesa da questa stampa e la ripudia. Bisognerebbe però, che molti avessero il coraggio dell'abate Stoppani nell'apertamente condannarla.

## Parlamento.

Alla riapertura del Senato sarà discusso il progetto sulla Marina mercantile. E' già preparato il Regolamento per l'applicazione della legge.

Appena riaperta la Camera, sarà presentato un progetto di legge per le Convenzioni postali e telegrafiche con la Germania e il Portogallo.

## La storia del piccolo Meister

Il piccolo Meister, oggi è un fanciullo interessante, di fama mondiale, poichè è lui che Pasteur curò e guarì dall'idrofobia.

Quando, nel maggio 1884, l'illustre scienziato espose il suo mezzo di rendere i cani refrattari alla rabbia, lasciò intravedere non lontano il giorno in cui la medicina potrebbe avere il coraggio di applicare ad un uomo morsicato da un cane rabbioso i principii del suo metodo profilattico.

Il giorno è venuto, e Pasteur lo ha provato raccontando all'Accademia di scienze la storia del piccolo Meister.

***

Giuseppe Meister, di nove anni di età, è figlio di un garzone fornaio che abita a Steige, nell'Alsazia.

Il 4 luglio decorso, il ragazzo si recava solo dal villaggio di Steige alla scuola vicina di Meissengott.

Seguiva un piccolo viottolo campestre, quando un cane si precipitò sopra di lui e lo gettò a terra.

Il ragazzino non cercò di lottare; si limitò a coprirsi la faccia colle braccia e colle mani. Il cane lo morse replicatamente; inferocì sopra di lui.

Un muratore vide da lontano la scena crudele e accorse.

Armato di una sbarra di ferro, ne diede colpi vigorosi al cane che lasciò la sua preda e ritornò indietro verso la sua casa.

Quivi fece per gettarsi contro il suo padrone il farmacista Teodoro Vone di Meissengott. Ma questi prese un fucile, e d'un colpo ammazzò la bestia idrofoba.

I parenti del piccolo Meister credettero dapprincipio che si trattasse soltanto di un cane cattivo, e non pensarono che a levare e medicare le ferite del ragazzo.

Ma la sera la madre, informata di tutti i particolari, dubitò che si trattasse invece di un cane rabbioso, e condusse il piccolo Giuseppe dal dottor Weber, di Villè.

Il dottor Weber eseguì qualche cauterizzazione coll'acido fenico; poi consigliò la povera donna di condurre il figliuolo a Parigi al dottor Pasteur.

***

Lo stesso dottor Weber accompagnò la madre e il figlio a Parigi, ove giunsero la mattina del 6 luglio.

Pasteur, commosso dalla disgrazia e dal dolore di quella povera gente, pieno di fiducia nelle sue ultime esperienze, ma pieno altresì d'angoscia all'idea di tentare un'applicazione del suo metodo sopra un fanciullo, andò a confidarsi a due scienziati, i dottori Vulpian e Grancher.

Essi incoraggiarono Pasteur, gli imposero quasi di tentare la prova.

Pasteur, presso il suo laboratorio, preparò una stanza per la madre e pel figlio.

Alla sera, il ragazzo fu condotto nel laboratorio, ove c'erano anche i dottori Vulpian e Grancher.

Quivi fu spogliato dalla madre stessa e col mezzo di una siringa Plavatz, mentre piangeva dirottamente, gli fu fatta la prima infezione, non virulenta.

Il trattamento doveva consistere semplicemente in queste iniezioni, graduate, allo scopo di rendere il piccolo Meister refrattario alla rabbia.

Lo stato di refrattarietà deve essere prodotto prima che si manifesti la rabbia dovuta a morsicature.

Tutti sanno che la rabbia ha una durata di incubazione di solito assai lunga. È raro, che in un uomo morsicato da un cane, la rabbia si mostri prima di un mese o sei settimane.

***

A misura che il trattamento si avvicinava alla fine, e che si succedevano le inoculazioni di *virus* più energico, crescevano le inquietudini di Pasteur.

Furono per lui giorni di angoscia, notti insonni, bruschi e dolorosi passaggi da grandi speranze a spaventevoli abbattimenti.

Ma così è fatta la gloria.

Il 18 luglio, due giorni dopo la tredicesima inoculazione Pasteur dovette abbandonare Parigi.

Affidò il ragazzo al dott. Grancher. Sera a mattina Pasteur riceveva lettere e dispacci che lo informavano dello stato del piccolo Meister.

Secondo le previsioni ogni pericolo doveva essere scongiurato nei primi giorni di agosto.

Il piccolo Meister aveva ricevuto infatti le ultime inoculazioni così virulenti, che se la rabbia avesse dovuto scoppiare, si sarebbe manifestata in un periodo brevissimo.

— Il piccolo và benissimo! — telegrafava Grancher a Pasteur. — Beve, mangia e dorme perfettamente. State senza inquietudine.

Ma l'inquietudine durava sempre. Fu soltanto il 27 luglio che il piccolo Meister ritornò in Alsazia.

Allora tra il dottor Pasteur, e il piccolo Meister si stabilì una corrispondenza regolare.

Il piccolo Alsaziano doveva mandare, prima ogni quattro giorni, e poi ogni otto, il suo bollettino sanitario.

Una lettera del piccolo Meister all'illustre scienziato, verso la fine d'agosto, diceva: E' con gioia che io vi ripeto che sto bene e mangio bene.».

E la storia è finita.

Ma è una storia che vale un poema, e cui l'umanità intera dovrebbe innalzare un monumento.

Il 25 ottobre 1885, giorno in cui Pasteur fece la sua comunicazione all'Accademia, resterà una data gloriosa, ma solo, come vorrebbe il *Temps*, per la Francia, bensì per il mondo intiero.

E' in simili date, che l'uomo diventa emulo di Dio.

## GUERRA.

Roma 5. I nostri circoli politico-finanziari credono imminente la guerra in Oriente.

Gli avvenimenti ormai precipitano e le ostilità sono inevitabili. Le grandi potenze non sono d'accordo fra loro e si lascierà piena libertà d'azione alla Turchia che ricorrerà alla forza contro la Bulgaria-Rumelia. Si dice che la flotta bulgara sia giunta a Widdino e abbia cominciato a bombardare Palanca, Gradowa e qualche altra città serba confinante. *(Italia).*

## L'on. Grimaldi a Bari.

Bari 5. L'on. Grimaldi è giunto a mezzogiorno. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità e da moltissima popolazione plaudente. Il ministro nel pomeriggio intervenne alla inaugurazione della bandiera della regia scuola di commercio. Balenzano presidente del consiglio direttivo fece un breve ed efficace discorso intorno ai vantaggi della scuola per lo sviluppo del commercio delle Puglie.

Il ministro constatò l'utilità di simili scuole e l'influenza loro sulla educazione e miglioramento economico delle classi popolari. Ricordò la difesa sua delle leggi sociali che affermò ispirate al sentimento della sola giustizia. Soggiunse essere dovere dello Stato provvedere agli interessi delle classi meno favorite dalla fortuna con la tutela giuridica ed economica di cui abbisognano (grandi applausi). Il ministro partirà domani a mezzogiorno per Cerignola.

## Durione.

I giornali di stasera annunziano che il ricorso in grazia del carabiniere Durione fu dal ministro della guerra passato al Tribunale supremo per il parere dell'avvocato fiscale militare.

## L'Imperatrice d'Austria derubata.

Leggesi nella *Neue Freie Presse* di Vienna del 3:

Sabato ultimo la guardia del corpo Drkowski, il quale aveva le chiavi dell'appartamento dell'imperatrice, fu trovato nelle stanze della Sovrana mentre sfogliava i libri e precisamente un album preziosissimo regalato all'imperatrice dal Comune di Vienna. La mattina susseguente, si constatò la mancanza di alcuni fogli di questo album, contenente disegni ed acquarelli dei migliori artisti.

Quando si volle procedere all'interrogatorio della guardia messo agli arresti, questi si uccise con una fucilata.

## Perequazione.

Il *Corriere del Mattino* di Napoli pubblica oggi una lettera di Sandonato, rifiutante di iniziare il meeting di Napoli per la perequazione, ma protestante contro l'agitazione dell'Alta Italia, che dice promossa a danno del mezzodì, e ne accusa il ministero. *(Ma bravo!!!)*

## Il cittadino e lo Stato.

L'on. Minghetti ha pubblicato nel fascicolo che esce oggi della *Nuova Antologia* un articolo intitolato: *Il cittadino e lo Stato*, nel quale scioglie la sua promessa. Ivi critica le opinioni degli economisti, quella dei positivisti e quella dello Spencer; e mostra che la ingerenza dello Stato è legittima in molte parti della vita sociale, oltre la semplice tutela del diritto; e che oggi è più che mai richiesta dalla opinione pubblica e dalle tendenze a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici.

Però mostra eziandio che la ingerenza dello Stato non deve sostituirsi all'iniziativa privata e delle libere associazioni, ma integrarla e compierla, dove essa è insufficienza al fine dell'interesse generale. E mostra altresì che il *socialismo di Stato* oltrepassa sovente i giusti limiti, volendo costruire una legislazione benefica, *a priori*.

Egli è soltanto sulla base della esperienza, e per l'esame di tutte le condizioni di un dato tempo e luogo, che si può determinare la estensioni delle leggi sociali che occorrono. Noi raccomandiamo ai nostri lettori la lettura di questo articolo, del quale riprodurremmo i passi essenziali, poichè ai nostri giorni è quello certamente un argomento dei più importanti e dei più opportuni.

*(Opinione).*

## Per Massaua.

Il giorno 10 corrente partirà da Napoli per Massaua non il regio trasporto *Città di Genova*, com'era stato annunziato, ma il regio trasporto *Città di Napoli*.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 5.** Lovera di Maria, ristabilitosi in salute, partirà fra pochi giorni per Torino.

Annunciasi un'interpellanza alla Camera sulla nuova destinazione dell'on. Casalis ex prefetto di Torino.

E' ufficialmente smentito che Astengo sia stato rimosso da Caserta, per essersi ingerito nelle elezioni.

— Saint-Bon e De Amezaga sono partiti onde iniziare il secondo periodo delle manovre navali.

Il colonnello Saletta fu incaricato dal Governo di assistere nelle Indie alle manovre delle truppe inglesi.

A Massa invocansi provvedimenti governativi contro i danni delle inondazioni. Una deputazione di quei cittadini fu ricevuta appositamente da Genala.

Presso la R. Calcografia romana fu istituito un corso gratuito di esercitazioni allo studio dell'incisione. Dura tre anni.

— Il consiglio dei ministri approvò completamente il disegno di leggi finanziarie presentato da Magliani.

Dispacci da Costantinopoli al Ministero lasciano sperare che la Russia smetta il suo contegno ostile contro il principe di Battemberg, e perciò si possa avere un buono e pacifico risultato dalla Conferenza.

Ricotti è partito per Novara.

L'*Italie* assicura che Robillant accetterà le interpellanze sulla politica estera.

— Oggi s'è riaperta l'Università col solito cerimoniale. Lesse un discorso il professore Gasco.

Dopo il discorso del Rettore nuovo si è udito qualche fischio. Alcuni giornali gonfiano il fatto come dimostrazione degli studenti. Il fatto invece è insignificantissimo.

Poscia nel centro del portico superiore s'è inaugurato un busto di Vittorio Emanuele, dello scultore Gangeri. Molti studenti e molti invitati, comprese le principali autorità.

Furono pronunciati alcuni discorsi di occasione assai applauditi.

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA.** Parigi 5. Grevy ricevette Münster presentante le sue credenziali. Vennero scambiati cortesi discorsi. Allain Targè espose ai colleghi nel Consiglio dei Ministri che la propaganda dei Comitati realisti e imperialisti nelle provincie ha raddoppiato la sua attività.

**SPAGNA.** Madrid 5. Serrano ricevette gli ultimi sacramenti dell'arcivescovo San Giacomo ed accettò l'arcivescovo di Toledo. Dicesi che Romero Robledo surrogherà alla presidenza della Camera Toreno, che diventerà ministro.

— L'*Imparcial* publica: Una lettera da Cartagena dice che i repubblicani federali si agitavano molto in seguito al tentativo di 12 individui travestiti da marinari, per liberare i prigionieri del Bagno penale e farli insorgere in nome di Zorilla. I repubblicani federali erano pronti a partecipare all'insurrezione se non fosse fallita. Il publico credeva che Zorilla si trovasse fra i capi arrestati. L'inchiesta continua.

**INGHILTERRA.** Londra 5. Parecchie potenze spediscono ufficiali onde assistere alle prossime manovre militari nelle Indie.

— Lo *Standard* dice che l'Inghilterra occupò il porto di Hamilton come misura di difesa, perchè Wadivostock è una minaccia permanente al commercio inglese.

**EGITTO.** Cairo 5. E' giunta a Berber un altra delle suore cadute già in potere del Mahdi.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Effemeride storica.** *6 novembre 1766.* — Nascita di Carlo Botta in S. Giorgio, terra del Canavese.

**Il colonnello Di Lenna.** Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Fu detto da alcuni giornali che il colonnello Di Lenna avrebbe lasciato l'esercito e avrebbe dato le sue dimissioni, in conseguenza della sua nomina ad Ispettore Generale delle Ferrvie. Su ciò non abbiamo alcuna notizia; a quei giornali però che hanno parlato d'*incompatibilità*, facciamo osservare che questa, nel caso, non esiste.

La legge del 29 giugno 1882 sull'ordinamento dell'esercito ammette (art. 50) che ufficiali possono essere addetti ad uffici estranei all'esercito, conservando cioè il grado di cui sono rivestiti, ma non computando nei quadri. E se ne ha un esempio nella posizione dell'attuale ministro degli esteri.

E neppure vi ha incompatibilità fra il grado di colonnello e l'ufficio d'Ispettore Generale delle Ferrovie, tant'è vero che un colonnello può essere direttore generale o segretario generale. Ciò sia detto per massima.

Da notizie particolari, e sicure ci consta poi che il nostro concittadino Di Lenna resta nell'esercito quale colonnello di Stato Maggiore a disposizione però del Ministero dei Lavori Pubblici.

**Il mese di novembre.** Diamo, benchè un po' in ritardo, le predizioni del solito Mathieu de la Drôme per il mese di novembre:

Pioggie generali all'ultimo quarto della luna, che incomincio il 30 ottobre e termina il 6 novembre. Periodo piovoso e ventoso per le contrade rivierasche del Mediterraneo, alternativamente nevoso, ventoso e piovoso per l'Europa occidentale, centrale, orientale e settentrionale. Neve in Francia, Svizzera, Sardegna, Lombardia, Austria, Stati del Danubio e Russia. Venti variabili e talora violenti sul Mare del Nord, sull'Oceano, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni, specialmente del 3 al 4. Rilasci marittimi in tutti i porti dell'Europa occidentale.

Freddo aspro al nord ed al centro della Francia alla luna nuova, che comincierà il 6 e terminerà il 14. Neve in molti luoghi. Oceano fluttuoso, Mediterraneo di spesso agitato, specialmente nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Gelo. Temperatura straordinariamente rigorosa nel centro dell'Inghilterra. Neve sugli Apennini.

Periodo con grandi cadute di neve all'ultimo quarto della luna, che incomincierà il 14 e terminerà il 22. Gelo nell'Europa settentrionale. Neve abbondante in Austria (Tirolo), nel Würtemberg, nella Baviera, nel granducato di Baden, nella Svizzera, in Savoia e sulla catena degli Apennini. Vento forte sul mare del Nord, sulla Manica, sul Mare d'Irlanda e sull'Oceano, specialmente il 14, il 17 e dal 20 al 21. Golfo di Biscaglia assai agitato. Mediterraneo, Adriatico ed Arcipelago fluttuosi. Vento violento sul Mare del Nord e su quello d'Azoff. Navigazione difficile sul Mar Rosso. Temperatura assai variabile e cattivo tempo sulle coste settentrionali dell'Africa.

Temperatura rigorosa nel nord d'Europa alla luna piena, che incomincierà il 22 e terminerà il 29. Ghiaccio. Vento frequente da nord e da nord est sul Mare del Nord, sulla Manica e sull'Oceano. Mediterraneo assai fluttuoso nei paraggi della Corsica e della Sardegna.

Bel tempo dal 29 al 30.

Carattere del mese cattivo. Navigazione difficile, specialmente nell'Oceano e nel Mare del Nord. Imboccatura della Manica assai pericolosa dal 6 al 14. Devesi osservare un igiene rigorosa in tutta l'Europa centrale ed occidentale e specialmente nelle provincie francesi del litorale dell'Oceano e della Manica, come pure nella regione delle Alpi.

Per la prima parte intanto Mathieu ha indovinato!

**Esperimento per provocar ad arte la pellagra nei cavalli.** È noto che, nel Messico, patria del frumentone, sogliono destinar per foraggio ai cavalli il sorgoturco quando è attaccato dal *carbone*, cioè da quelle borse piene di semenzine dall'*ustilago maidis* che, quale parassita, predilige questo cereale. I cavalli nutriti così incontrano una malattia, somigliantissima alla pellagra degli agricoltori, chiamata *Enmaizadura*, vale a dire malattia pel mais, e più giustamente pel carbone del mais. Importato il sorgoturco in Europa non si ebbero cavalli *enmaizadi*, perchè non si usò nutrirli col granone parassitato, invece nelle case coloniche comparve la pellagra (verosimilmente perchè il carbone sparso in esse case alligna anche sulle polente siccome cibo suo prediletto). Gioverebbe quindi produr qui l'enmaizadura ad arte per istituir tra essa e la pellagra uno studio comparativo. Noi ci siamo adoperati pell'attuazione di questo esperimento. Il chiarissimo prof. cav. Generali, Direttore della R. Scuola veterinaria a Modena, ci promise sperimentare sui cavalli della sua clinica, purchè lo fornissimo di sufficiente carbone, da propinarsi a due cavalli, in unione all'alimento ordinario, per sei mesi di seguito. Se non che i mietitori del zeamais rigettano sul campo i tumori parassiti, onde dovemmo farli raccogliere a bella posta. Cento gran cesti d'ustilago, disseccati, ci fruttarono due cassoni di sementi, che spedimmo quanto prima a Modena pella esperienza. E qui siamo in dovere d'esprimer i vivi nostri ringraziamenti ai distinti veterinari, dott. Romano e dott. Dalan per essersi prestati con premura presso ai campagnuoli onde indurli a questa raccolta, ed al Dalan altresì per averci concesso l'uso temporario d'un locale al macello pel disseccamento della pianta parassita.

Bensì dobbiamo confessare che, i villici, seppero approfittare delle circostanze, e per ridurli a raccogliere quel rifiuto seppero farselo pagare profumatamente. Eppure non c'era scampo. Un fondo, stato chiesto dai Consiglieri conte Mantica, e De Girolami per illustrare questo punto d'interesse sociale, venne negato con un bel: Chi vuole esperimenti se li faccia; ed i villici dal canto loro sostennero che: Chi voleva ustilago lo pagasse a prezzo d'affetto. Cosicchè o pagarlo caro, o rinunziar all'esperienza; ma, alla esperienza, noi non volevamo rinunziare pella sua importanza.

Pensammo quindi ad un espediente che non sappiamo poi se riuscirà. Abbiamo raccolto in opuscolo le nostre *Dilucidazioni popolari* sull'opera ministeriale *La pellagra in Italia*, e lo offriamo a chi potesse interessare, al prezzo di lire 1. Trovasi presso l'autore e all'ufficio del *Giornale di Udine*.

Vedremo se in tal modo potessero venir alleviate le spese sostenute, e quelle da incontrarsi pel tentativo di provocar ne' cavalli artificialmente l'enmaizadura onde porla a confronto colla pellagra. *Pari.*

**Misure igieniche.** Al ministero dell'interno preparasi il progetto per le misure preventive contro le malattie epidemiche. In questo progetto si obbligherebbero i proprietari delle case a fare tutte le riparazioni necessarie per rendere salubri le abitazioni; in caso di opposizione, i lavori verrebbero ordinati dal governo, dalle provincie e dai comuni a carico dei proprietari.

**Banca di Udine.**

*Situazione al 31 ottobre 1885.*

| | |
|---|---|
| Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100. | L. 1,047,000.— |
| Versamenti effettuati a saldo cinque decimi | » 523,500.— |
| Saldo azioni | L. 523,500.— |

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Azionisti per saldo azioni | L. 523,500.— |
| Numerario in Cassa | » 106,786.65 |
| Portafoglio | » 2,539,976.56 |
| Antecipazioni contro deposito di valori e merci | » 107,336.90 |
| Effetti all'incasso | » 16,397.22 |
| Debitori diversi | » 7,431.09 |
| Valori pubblici | » 730,595.65 |
| Esercizio Cambio Valute | » 60,000.— |
| Conti correnti fruttiferi | » 352,246.73 |
| Detti garantiti da deposito | » 283,881.44 |
| Stabile di proprietà della Banca | » 80,183.04 |
| Depositi a cauzione dei funz. | » 75,000.— |
| » » antecipazioni | » 528,133.30 |
| Detti liberi | » 378,160.— |
| Spese d'ordinaria Amministraz. | » 27,466.34 |
| | L. 5,817,095 12 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 1,047,000.— |
| Depositanti in Conto corrente | » 3,067,122.68 |
| Detti a risparmio | » 451,476.21 |
| Creditori diversi | » 16,857.53 |
| Depositanti a cauzione | » 603,133.30 |
| Detti liberi | » 378,160.— |
| Azionisti per residui interessi e dividendi | » 1,823.27 |
| Fondo di riserva | » 132,401.02 |
| Utili lordi del presente esercizio | » 119,121.11 |
| | L. 5,817,095.12 |

Udine, 31 ottobre 1885.

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

**Circolo Artistico Udinese.** — All'egregio sig. Presidente del Circolo Artistico, pervenne ieri sera il seguente telegramma:

« *Pres. Circolo Artistico* — Udine.
« Ricevute lire 62.05, nome città
« ringrazio codesto onorevole Circolo
« per filantropico soccorso poveri colerosi Palermo.

Prosindaco Crao ».

**Braccialetto perduto.** Martedì sera fu perduto da una signora, al Teatro Nazionale, un braccialetto d'oro con brillanti. L'onesto trovatore portandolo al nostro Ufficio guadagnerà generosa mancia.

**Denari perduti.** Una povera serva nelle ore pom. di ieri se ne andava tranquillamente per Piazza Vittorio Emanuele, diretta a far acquisto di non sappiamo che cosa. Teneva in mano 3 lire, le pose in saccoccia, poi estraendo il fazzoletto per pulirsi il naso, le 3 lirette spiccarono il volo, si udi anche il metallico suono sul selciato, ma fu impossibile rinvenirle.

La povera serva piangeva disperatamente, dovette rimettere le 3 lire perdute. Inutile dire che se qualcuno gli avesse trovati portandoli al nostro Ufficio farà cosa santa.

**Atti della Deputazione prov. di Udine.**

Seduta dei giorni 26 e 29 ottobre 1885.

La Deputazione Provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1886 dei Comuni sotto descritti con autorizzazione ai medesimi di riscuotere la sovraimposta addizione sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pel Comune di:

| | Adiz. Com. Lire |
|---|---|
| Savogna | 1,50 |
| Montereàle-Cellina | 2,00 |
| Dignano per la fraz. omon. | 1,23,36 |
| Id. di Carpacco | 1,41,83 |
| Id. di Vidulis | 1,41,85 |
| Id. di Bonzicco | 1,07,13 |
| Tricesimo per la fraz. omon. | 1,41 |
| Id. di Leonacco | 1,86 |
| Id. di Laipacco | 1,35 |
| Id. di Arra | 0,90 |
| Id. di Adorgnano | 0,97 |
| Trivignano | 1,31,04 |
| Vivaro | 1,56,37 |
| Platischis | 3,03,7373 |
| Comeglians per la fraz. omon. | 1,05 |
| Id. di Mieli | 1,95 |
| Id. di Povolaro | 1,05 |
| Magnano in Riviera | 1,25 |
| Reana al Roiale | 1,31,7 |
| Raccolana | 0,75 |
| Rivignano | 1,43 |
| Valvasone | 1,14,094 |
| Pocenia | 1,16 |
| Zoppola | 0,82 |
| Premariacco per la fraz. di Orsaria | 1,38 |
| Porcia | 1,06 |
| Arba | 1,40,4062 |
| Barcis | 2,91 |
| Raveo | 1,94 |
| Arzene | 1,43,7 |
| Clauzetto | 3,34,17 |
| Villa Santina | 2,55 |
| Cavazzo Carnico per la f. o. | 2,55 |
| Id. di Cesclans | 1,25 |
| Id. di Muina e Somplago | 1,85 |
| Maiano per la fraz. omon. | 1,20 |
| Id. di Susans | 0,60 |
| Brugnera | 1,70 |
| Sequals per la fraz. omon. | 1,24 |
| Id. di Lestans-Vacile | 1,69 |
| Buia | 1,15 |
| Lusevera | 2,14 |
| Morsano | 1,08,385 |
| Erto-Casso | 2,15 |
| Castelnuovo | 2,84,782 |
| Pagnacco per la fraz. omon. | 1,15 |
| Id. di Castellerio | 1,10 |
| Id. di Fontanabona | 1,20 |
| S. Giorgio della Richinvelda | 1,30 |
| Bordano | 2,60 |
| Prata di Pordenone | 1,60,845 |
| Artegna | 1,15 |
| Grimacco | 1,95 |
| Cordenons | 1,17,34 |
| Tramonti di Sotto | 3,44,679 |
| Treppo Grande per la fr. om. | 1,50 |
| Id. di Treppo Piccolo | 1,36 |
| Tavagnacco per la fraz. om. | 1,16 |
| Id. di Adegliacco | 1,33 |
| Fiume per la fraz. omon. | 1,02,22 |
| Id. di Bannia | 1,26,06 |
| Id. di Cimpello | 1,21,65 |
| Manzano | 0,78 |
| Ronchis | 1,40 |
| Ipplis | 1,30 |

Autorizzò a favore dei Corpi morali e Ditte sotto indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al signor Bardusco Marco di lire 1128.47 per fornitura stampati ed articoli di scrittorio nel 3° trimestre 1885.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Udine l. 448.70 ed

al Comune di Artegna di l. 33.60 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed inocui.

— Alla Direzione dell'ospizio degli esposti di Udine l. 10934.81 quale rata quinta pel corrente anno dell'assunto sussidio.

— A diversi Esattori comunali di l. 1925 quali assegni per stipendi dovuti ai guardiani forestali nel 4° trimestre 1885.

— Al sig. Muzzatti Girolamo di lire 110 per competenze e spese della redazione stenografica dei verbali 28 settembre e 5 ottobre anno corr. di seduta del Consiglio provinciale.

— Al sig. Zoratti ing. Lodovico di l. 500 in acconto competenze per la direzione ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Deputazione provinciale di l. 2800 quale quoto di concorso alla spesa di quattro piazze nell'Istituto dei ciechi per fanciulli della Provincia accolti nell'anno 1885.

Furono inoltre trattati altri n. 64 affari dei quali 16 di ordinaria amministrazione della Provincia, 44 di tutela dei Comuni, 2 d'interesse delle Opere Pie e 2 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 75.

Il Deputato prov. F. Mangilli.

Il Segretario, *Sebenico.*

**Bollettino del Monte di Pietà.** E' stato rinvenuto e portato al nostro *Ufficio* un bollettino del Monte di Pietà.

Chi l'ha smarrito potrà ricuperarlo recandosi all'Ufficio del nostro giornale.

**Disgrazia.** In Cercivento (Tolmezzo) il 29 ultimo scorso ottobre la ragazzina Della Pietra Agostina d'anni due abbandonata sul focolare di sua casa venne presa dal ¡fuoco alle vesti riportando scottature tali, che dopo poche ore cessava di vivere.

**Teatro Nazionale.** *La nuova pianella perduta nella neve* è un graziosissimo *vaudevilles.* Musica graziosa, allegra e piace molto.

Negli artisti si riscontrò un po' d'incertezza essendo la prima volta che lo davano.

Il pubblico rise e si divertì.

Questa sera la comica compagnia Bacci e De Velo rappresenterà la commedia in 2 atti di G. Salvestri: *Carlino e Marietta con Meneghino maestro di scuola.*

Farà seguito la replica del Vaudevilles in 2 atti: *La nuova pianella perduta nella neve.*

### Don MICHELE INDRI.

Pur troppo oggi ci tocca registrare la morte di un uomo, la cui voce d'angelo, non raggiunse l'altezza a cui era chiamato dalla natura. Il Cigno che inteneriva i cuori, il sacerdote riformatore del buon gusto musicale nella Chiesa, il maestro interprete delle più dolci armonie celesti, non è più; ieri sera rendeva la sua anima al Creatore, trovando in altre sfere quell'accordo, che sulla terra non è dato indovinarne il secreto. Iniziato da sè con un ardimento senza limite, egli applicossi nel vasto campo delle armonie, e con una vita propria, indipendente, spontanea; espresse ne' suoi canti quella luce, che si versa dalla pupilla di Dio su tutte le cose. Studiando le opere dei migliori maestri ecclesiastici e secolari, valendosi della sua voce delicatissima, innarivabile; giunse a primeggiare fra tanti tenori e maestri del suo tempo, che rappresentavano voci e non altro; egli creò uno stile di canto tutto nuovo per noi, e nei tanti generi di melodia, potè imporsi ai suoi compagni d'arte, mutando la vecchia scuola in ispirazione prepotente, appoggiata ad un principio. Venuto il celebre maestro Comencini fra noi, l'Indri rispose a quella musica che tiene il gran dominio sull'anima. Nel nostro duomo, e fuori, come a Mantova; l'orchestra Udinese lasciò un nome che rivelava quegli angeli intraveduti da Weber, da Mozart, da Beethoven; in cui la loro anima si ritemprava all'amore, e alla virtù; levandosi a' cieli intentati.

Avuta, la direzione della nostra Orchestra, Udine potè sentire musiche degne delle grandi capitali. I misteri della sua voce sempre certa e sicura, aveva una espressione tanto pura e simpatica, tanto scorrente e serena, da impadronirsi del cuore di tutti, mutandoli, sarei per dire, da nemici in credenti. Noi non sentiremo più nel venerdì di Passione quello *Stabat* di Cordans a due tenori, musica che faceva piangere le anime più dure, nè quei *soli* che rapivano, svolgendo su pochissime note un canto di paradiso. I famosi accordi del Cordans nella Santa Settimana, che mutavano le fredde e inattive credenze in entusiasmo, e l'entusiasmo in potenza di sacrifizio; non si riprodurranno con quella forza d'animo che nei bei tempi passati venivan ammirati; nè il *Recordare* o il *Lacrymosa, del Dies irae,* che si espandevano potenti sotto le vôlte del nostro Tempio, e che tradotti colla sua voce d'angelo in mille guise, li incoronava di così minuto intaglio, di tanta fecondità di accessorii, di tanto fiore d'ornato, che Mirate, il celebre tenore italiano poteva forse sederglisi a fianco, superarlo, no, certamente.

Tutto, tutto, quella voce soggiogava, trascinava, conduceva in un mondo invisibile, ordinato a un intento, consacrato a una fede, che solleva, che sveglia il cuore, che allarga i concetti nei miracoli del genio, spiritualizzandoli. Eppure, con tutte queste splendide qualità, aveva il povero Indri molti difetti. Primo quello della pronuncia, non sapendo scolpir nette le sillabe che rendono chiaro il suono e il concetto; e poi un temperamento difficile, piuttosto duro, aspro, rare volte delicato e poco sensibile; uomo che mostrò l'isolamento in cui sempre visse; quindi se la natura gli fu generosa da una parte, l'ebbe nemica dall'altra; forse per insegnare ai mortali a non insuperbirsi, se mai fossero forniti di qualche rara dote dal cielo. Pace pertanto al genio di questo uomo, che fu buon prete, e che ci lasciò suoni di ricordanza e di desiderio imperituri. Indri e Comencini vivranno fra noi, come ombra di quell'Infinito, che è l'anelito delle anime nostre, e che si rivela nel bello, nel grande, nell'amore e nella pietà; nel ricordo de' morti che s'amano, colla speranza di rivederli.

V. Tonissi.

Nella sera del 2 novembre, colpito da improvviso malore, a 60 anni rendeva la nobilissima anima a Dio

**Sorgato cav. Antonio.**

Visse per la famiglia che adorava, per l'arte di cui era stimato maestro, per far il bene a quanti vedeva sofferenti. Non conobbe avversarii, non lascia che rimpianto.

Desolati, la moglie, la figlia, il genero, danno il tristissimo annunzio ai parenti ed agli amici.

### CONGRESSO PENITENZIARIO INTERNAZ.

**L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE.**

Il giornalismo italiano, è più ancora lo straniero, si sono occupati molto del Congresso Penitenziario che avrà luogo in Roma a cominciare dal 16 novembre corr. Siamo in grado di completare ora, e nel modo più preciso, le notizie relative a questo avvenimento, che ha tanta importanza scientifica, politica e sociale.

Lo scopo del Congresso è duplice, perchè, se da un lato vogliousi risolvere in *modo pratico* e concludente, alcune questioni gravissime che tengono divisi i più illustri penologisti, e preoccupano egualmente l'uomo ed il sociologo, dall'altro vuolsi pure agitare nuovamente e studiare nei suoi risultati, il problema del lavoro carcerario, per modo che il condannato dia il maggior prodotto nel modo meno dannoso all'operaio libero.

Al Congresso hanno aderito e si faranno rappresentare ufficialmente: L'Austria Ungheria, la Francia, l'Inghilterra, la Russia, il Belgio gli Stati Uniti d'America, la Spagna, la Baviera, il Brasile, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, l'Uruguay, ecc.

I congressisti esteri saranno una settantina e fra essi contansi illustri penologisti, eminenti capi-servizio carcerario e scienziati di altissima fama.

I congressisti italiani saranno il doppio e forse più, perchè molti sono già gl'inscritti e altri se ne inscrivono giornalmente, sia come concorso personale, sia come rappresentanza di corpi scientifici e morali.

Alla mostra industriale concorrono l'Ungheria, la Francia, il Belgio, la Baviera, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, il Baden, gli Stati Uniti di America, l'Inghilterra, la Svizzera, ecc. La Spagna, che pur voleva concorrere, nol fece per ragioni sanitarie, sospendendo — con delicato riguardo — l'invio degli oggetti già approntati.

A quel che può giudicarsi fin da ora, la mostra industriale riuscirà curiosissima ed interessantissima, sia per la varietà e bontà dei prodotti, sia pel carattere di ciascuna produzione.

L'Ungheria, per esempio, invia gran quantità di lavori in paglia e vimini, mobili in legno e ferro, calzature, corderia, bottame. La Danimarca, la Svezia, la Svizzera, hanno inviato specialmente tessuti e maglierie. La Norvegia giocattoli, il Baden canestrame, spazzole, calzature e ricami. La Francia e il Belgio poi, invia larghissima copia di prodotti svariatissimi.

Per l'Italia si hanno prodotti di una cinquantina di stabilimenti. Abbondano i tessuti, le calzature e i mobili, ma al di fuori di queste tre grandi categorie, sonvi molte lavorazioni speciali, e alcuni stabilimenti hanno una produzione svariatissima.

Così a Procida, oltre che tessuti e mobili, si lavorano in larghissima scala i metalli, le canape per corderia, il bottame. A Civittavecchia si fanno letti d'ottone. Pozzuoli fornisce largamente il bottame. A Roma si è iniziata una fonderia di caratteri, a Pallanza si lavorano i cappelli, a Portoferraio gli attrezzi rurali, a Lecce gli utensili per falegname, ecc. Sono esposti inoltre, carrozze, carretti, remi, prodotti agrari delle colonie penali toscane e sarde, ricami, merletti, lavori tipografici, maglierie, manifatture in ferro, macchine, ecc.

Oltre alle carceri ed ai penitenziari concorrono all'Esposizione anche i riformatorii, le case di correzione, e i reclusori militari. Sarà dunque una mostra completa di tutto quanto si fa nei nostri luoghi di pena.

L'Italia non farà certo cattiva figura anche di fronte ai paesi che meglio hanno organizzato il lavoro carcerario, ma ad ogni modo, sia il pubblico che l'amministrazione, avranno modo di fare utili e fecondi confronti onde ordinare sempre meglio e nel modo più eloquente e profittevole, il lavoro dei condannati.

## TELEGRAMMI

**Parigi 5.** La convenzione monetaria si firmerà domani.

**Cagliari 5.** Le torpediniere 23, 32, 37 e 41 sono partite oggi, dirigendosi per Civitavecchia.

**Costantinopoli 5.** La Conferenza si riunirà domani in seduta preliminare per nominare il segretario. Said presidente è assistito da Server pascià.

**Strasburgo 5.** Il nuovo governatore Hohenlohe è arrivato. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità e acclamato vivamente dalla folla.

**Vienna 5.** Sono infondate le notizie date dai giornali che in Bosnia sia sospeso il servizio privato delle ferrovie e che su alcune linee ferroviarie si sieno concentrati molti vagoni.

**Buenos-Ayres 4.** Durante il mese di ottobre arrivarono da oltremare 37 vapori con 9083 immigranti. Gli incassi delle dogane ascesero nello stesso mese a 8,915,000 franchi per Buenos Ayres e 1,836,500 franchi per Rosario.

**Pietroburgo 5.** Dietro un ordine del giorno dell'imperatore il principe di Bulgaria, che era luogotenente generale nell'esercito russo, venne cancellato dai quadri, e dispensato dalle sue funzioni di capo onorario del 13° battaglione di bersaglieri russi.

**Roma 4.** Il governo si occupa attivamente della questione agraria. Da studi speciali risulta che la perequazione fondiaria in base alla quota del compartimento meno gravato, porterebbe una diminuzione di entrata di circa 40 milioni all'anno nell'imposta fondiaria.

Qualora vi si aggiungesse l'abolizione dei tre decimi, la perdita per l'erario salirebbe a circa 70 milioni all'anno Una parte di questo notevole vuoto potrebbe venir colmata dal censimento dei fondi che ora sfuggono all'imposta. Ma si avrebbe pur sempre una breccia nel bilancio, a cui sarebbe necessario contrapporre nuove imposte.

Malgrado l'agitazione vivissima in alcune provincie, i dazi protettori non troverebbero favorevole accoglienza nè presso la maggioranza del Parlamento nè del paese.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 5 novemb. 1885 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 748.3 | 747.2 | 746.3 |
| Umidità relativa | 72 | 86 | 79 |
| Stato del cielo | coperto | coperto | piovoso |
| Acqua cadente | 4.9 | 1.7 | 0.3 |
| Vento (direzione | E | — | — |
| Vento (veloc. chil. | 4 | 0 | 0 |
| Termom. centig. | 12.4 | 12.9 | 11.7 |

Temperatura (massima 13.5 / minima 10.0)
Temperatura minima all'aperto 8.9

### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 novembre

R. I. 1 gennaio 94.03 — R. I. 1 luglio 96.20
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.50

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da | —.— | a | —.— |
| Bancanote austriache | da | 201.75 | a | 202.25 |
| Fiorini austr. d'arg. | da | —.— | a | —.— |

BERLINO, 5 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 458.50 | Lombarde | 211.50 |
| Austriache | 443.— | Italiane | 95.— |

FIRENZE, 5 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | 708.— |
| Londra | 25.21 — | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.45 — | Credito it. Mob. | 891.50 |
| Az. M. | —.— | Rend. italiana | 96.47 |
| Banca Naz. | —.— | | |

LONDRA, 5 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100 5/16 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 95 — | Turco | —.— |

**Particolari.**

VIENNA, 6 novembre

Rend. Aust. (carta) 82.75; Id. Aust. (arg.) 82.85
Id. (oro) 109.65
Londra 125.20; Napoleoni 9.99 —

MILANO, 6 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 96.47

PARIGI, 6 novembre

Chiusa Rendita Italiana 96.10

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.



**Orario Ferroviario**
(Vedi IVa pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 5.21 pom. | omnibus | » 9.55 » | » 4.— » | omnibus | » 8.15 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.13 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1.43 pom. | omnibus | » 5.01 pom. |
| » 4.25 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |



Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci